

mobilità scuola 2016

Tag

Algoritmo MIUR  
Rino Di Meglio Docenti  
Ambiti territoriali  
Assegnazioni provvisorie  
Mobilità 2016  
Trasferimenti

Mobilità

## Mobilità 2016, svelato l'algoritmo: mancano alcune parti importanti per risalire al funzionamento

Fabrizio De Angelis Giovedì, 15 Giugno 2017

Tweet

G+1

AA

Ci siamo: dopo mesi e mesi di polemiche ecco svelato l'algoritmo che ha stabilito le sedi della mobilità 2016.

Il sindacato Gilda degli insegnanti, com'è noto, ha curato, insieme all'avvocato Michele Bonetti, il ricorso al Tar del Lazio per ottenere l'accesso agli atti negato dal Miur.

Gli esperti informatici chiamati in causa delle università di Tor Vergata e La Sapienza, per descrivere l'algoritmo della mobilità 2016/2017, lo hanno definito **confuso, lacunoso, ampolloso, ridondante, elaborato in due linguaggi di programmazione differenti, di cui uno risalente alla preistoria dell'informatica, costruito su dati di input gestiti in maniera sbagliata.**

Nello specifico, fa sapere Gilda, nella relazione tecnica si legge che sono stati utilizzati due linguaggi di programmazione diversi: per la fase A della mobilità il COBOL, datato e ormai sostituito da nuovi e più performanti linguaggi di sviluppo, anche in termini di sintassi logico-aritmetica; per le fasi B, C e D, il linguaggio C: "salta subito all'occhio che non sono stati osservati i più basilari criteri di programmazione che notoriamente si applicano, scrivono gli analisti nella perizia - anche alla luce della semplicità dell'operazione richiesta, non si comprende quali siano le ragioni che hanno indotto il programmatore a creare un sistema ampolloso, ridondante e non orientato alla manutenibilità, specie come nel caso della fase A dell'algoritmo. Ciò anche in considerazione del fatto che è statisticamente provato che un software che deve eseguire operazioni elementari dal punto di vista logico, se consta di un gran numero di righe di codice, ha più probabilità di presentare errori e malfunzionamenti al suo interno. L'aver articolato in tale maniera un algoritmo che doveva svolgere funzioni relativamente semplici - sottolineano gli ingegneri - è anche sinonimo di un lavoro confuso e frammentario, più volte maneggiato nel tempo anche da parte di programmatori diversi che hanno osservato standard di descrizione differenti".

Inoltre, il sindacato guidato da Rino Di Meglio, riporta anche un altro aspetto rilevante: la mancanza di alcuni dati nel codice delle fasi B, C e D, ovvero non viene fornita, infatti, la documentazione che attesta la struttura e il formato del database con cui si gestiscono le informazioni di input e output e necessaria per verificare la correttezza del programma.

"Altra importante zona d'ombra - si legge ancora nella perizia - si riscontra nelle modalità di predisposizione materiale dei dati di ingresso (graduatorie, dati insegnanti ecc.) sui quali è stata eseguita l'elaborazione; in particolare, data la carenza di tale documentazione, non si riesce a comprendere se tali dati siano stati ceduti alla società che ha sviluppato l'algoritmo e da essa elaborati o se, una volta predisposto l'algoritmo, questo sia stato ceduto al Miur che ne ha gestito il funzionamento (input e output dei dati) sino alla pubblicazione delle nomine dei docenti. È evidente che la mancanza di tali precisazioni, così come la mancanza dei file richiamati all'interno del codice, del database, dei file che il software utilizza in lettura e scrittura dei dati (non tanto nei contenuti quanto nella forma) nonché delle specifiche tecniche, configura una condotta poco trasparente, nonostante l'intervenuto ordine di ostensione dei dati e degli atti da parte del Tar, nei confronti del ministero. Tali omissioni inficiano in maniera irreversibile la possibilità di un completo controllo sulle concrete modalità di utilizzo dell'algoritmo e, quindi, sulle modalità che hanno determinato lo spostamento degli insegnanti sul territorio nazionale".

E proprio il coordinatore nazionale Gilda commenta amaramente l'esito della perizia: "Ciò che emerge dall'analisi degli esperti informatici, unito alle numerose sentenze della magistratura che hanno condannato il Miur dando ragione ai ricorsi dei docenti, - commenta Di Meglio - dice chiaramente che l'algoritmo, così come è stato concepito, non poteva funzionare correttamente. Alla luce di quanto rilevato dalla perizia, chiediamo al Miur di spiegare perché nel codice mancano alcune parti e il motivo per cui sono stati utilizzati due linguaggi di programmazione diversi per le fasi della mobilità. Il ministero - conclude Di Meglio - farebbe bene anche a indagare se il costo sostenuto per l'algoritmo è congruo rispetto ai prezzi di mercato".

Si potrebbe dire "tanto rumore per nulla", dato che gli esperti hanno potuto

JUST EAT

Troppo  
cotto per  
pulire  
la cucina?  
Alla cottura  
pensiamo  
noi.

constatare le criticità dell'algoritmo, ma non sono riusciti a risalire concretamente al malfunzionamento.

Tuttavia, lo svelamento dell'"algoritmo criminale", porta adesso ad una curiosità, ovvero, si attende la risposta del Miur, che oltre a dover perdere i ricorsi relativi alla mobilità 2016 praticamente quasi ogni settimana, adesso dovrà prendere atto e indagare sull'accaduto, oltre a formulare una precisa posizione nei confronti non di Gilda, ma di tutti i docenti trasferiti lo scorso anno.

**Ti potrebbero interessare anche:**



iPad in vendita a 40€!  
Perché nessuno ci ha parlato di questo trucco online?



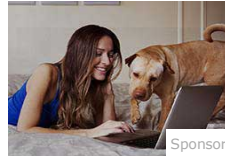
Quick Speak  
Un nuovo metodo d'apprendimento di lingue già in Italia



Il lavoro degli insegnanti.  
Informarsi prima di parlare



Contratto scuola, il suo rinnovo slitta in primavera 2018?



Parliamo di petfood!  
Scopri le domande e i dubbi dei pet lovers.



Bambino "stende" Maradona  
El Pibe non la prende bene...